Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alla Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 357

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Giovedì 29 Dicembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	41	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 dicembre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, Firenze).

PARTE UFFICIALE

Il N. 6151 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Vista la legge sui provvedimenti finanziari 11 agosto 1870, n° 5784, Allegato *G*;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Udito il parere del Consiglio di Stato, e sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, per la conservazione dei catasti dei terreni e dei fabbricati, da aver effetto dal 1° gennaio 1871 in tutto il Regno, esclusa la provincia di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccòlta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

(*Il Regolamento nei prossimi numeri*).

RELAZIONE *del Ministro della Guerra a S. M. in udienza del 1° dicembre corrente sul R. decreto che pone in esperimento presso tutti i corpi dell'esercito il sistema di contabilità ora in esperimento presso i reggimenti di bersaglieri.*

SIRE,

Accogliendo benevolmente la proposta rassegnata da uno dei miei predecessori, V. M. si degnava apporre l'augusta Sua firma al decreto del 24 dicembre 1868, col quale veniva inaugurato un nuovo sistema di contabilità per i corpi dell'esercito.

Per l'accurato studio che erasi fatto del nuovo sistema, si aveva fin d'allora la convinzione che sarebbe riuscito vantaggioso; pur nondimeno per maggior cautela e per raccogliere quei maggiori insegnamenti che la pratica avrebbe per avventura potuto additare, veniva disposto coll'art. 20 che il nuovo sistema fosse intanto solo applicato a titolo di sperimento alle amministrazioni dei cinque reggimenti di bersaglieri.

E si scelsero avvertitamente questi reggimenti a preferenza degli altri, perchè se il sistema avesse fatto buona prova presso il corpo dei bersaglieri, i cui battaglioni sono quasi sempre disgiunti e spesse volte assai lontani dalla sede del comando, e devono perciò preparare la loro contabilità senza il sussidio dell'Amministrazione centrale del corpo, si avrebbe avuto un argomento di più per ritenere assicurata la sua riuscita presso gli altri corpi dell'esercito, nei quali è meno raro il caso della loro separazione.

Sono ora lieto di riferire a V. M. che uno esperimento di due anni ha dimostrato la bontà di tutto il sistema, ma in singolar modo pose in evidenza la maggiore regolarità, chiarezza e celerità con cui si può compiere e sistemare la contabilità tra i corpi ed il Governo, la quale è importantissima; avvegnachè senza di essa non sia possibile la sistemazione dei conti relativi ai bilanci.

Persuaso il riferente che l'adozione del nuovo sistema arrecherebbe una vera semplificazione nella loro contabilità, e convinto che col medesimo non solo non si indebolirebbe il controllo, ma si renderebbe più efficace e sicuro, non esiterebbe menomamente a rassegnare a V. M. la proposta che esso venisse esteso ed applicato sin dal 1° gennaio del prossimo anno a tutti gli altri corpi dell'esercito.

Ma riflettendo come possa riuscire maggiormente giovevole uno sperimento quando venisse eseguito presso i corpi delle varie armi onde vengano a manifestarsi e si possano correggere i difetti che per caso non fossero stati avvertiti durante lo esperimento presso i soli reggimenti di bersaglieri, il riferente, fermo nel convincimento che il sistema di cui si tratta da questa più larga prova non potrà che risultare sempre più utile e conveniente, ha l'onore di proporre a V. M. che esso sia dal 1° gennaio 1871 posto in esperimento presso tutti i corpi dell'esercito.

Essi pure riceverebbero perciò le attuali loro competenze riunite in un assegno unico, come è dimostrato dagli specchi annessi allo schema di decreto che ho l'onore di proporre all'approvazione di V. M.; i quali specchi presentano le competenze dei corpi conformi alle somme inscritte nello stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra pel 1871, dove furono a tale scopo appunto introdotte le opportune trasposizioni da uno ad altro capitolo.

Due sole modificazioni, e queste in vantaggio del Governo, sarebbero apportate al decreto del 24 dicembre 1868.

Una riflette la durata delle licenze alle quali è annessa la continuazione delle competenze alle amministrazioni dei corpi, e questo consiste nel prescrivere che cessi l'assegno pel sott'ufficiale, caporale e soldato che ottiene una licenza maggiore di giorni 60, mentre l'articolo 9 del detto decreto ne concedeva la continuazione fino a giorni 90, avendo la esperienza dimostrato la possibilità e la convenienza di una tale restrizione.

L'altra emerge dal determinare la riduzione da lire 12 a lire 9 della indennità fissa per le spese di trasporto sulle ferrovie e sul mare, e per indennità di via che a tenore dell'articolo 6 del precitato decreto spetta per gli individui nei diversi casi ivi previsti, e che sia corrisposta solamente per le classi di nuova leva, per gli uomini delle classi richiamate sotto le armi e per quelli appartenenti alle classi che sono inviate con congedo illimitato, ovvero mandate in congedo per anticipazione.

Ridotta a minor somma la indennità fissa e diminuiti i casi in cui compete, ne consegue un risparmio di spesa, onde è che anche questa modificazione torna a vantaggio del pubblico erario.

Esposte così sommariamente le ragioni che consigliano e l'applicazione del nuovo sistema di contabilità a tutti i corpi dello esercito, e le modificazioni sopra accennate, il riferente confida che V. M. vorrà degnarsi di approvare il provvedimento, sanzionando coll'augusta Sua firma l'annesso schema di decreto.

Il Numero 6131 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto il R. decreto del 24 dicembre 1868 col quale fu stabilito un nuovo sistema di contabilità da osservarsi dai corpi dell'esercito;

Ritenuto che lo esperimento pratico fattosene dal 1° gennaio 1869 e presso i cinque reggimenti bersaglieri ha dimostrato l'utilità e la convenienza del sistema stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il sistema di contabilità stabilito dal R. decreto 24 dicembre 1868, ora in esperimento presso i reggimenti di bersaglieri, sarà dal 1° gennaio 1871 posto in esperimento presso tutti i corpi dell'esercito colle modificazioni risultanti dagli articoli seguenti.

Art. 2. Gli assegni da corrispondersi a ciascun corpo sono quali risultano dalle tabelle numeri 1, 2, 3 e 4 annesse al presente decreto, firmate d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Art. 3. Sono da annoverarsi sotto la denominazione di assegno *eventuale*, definito dall'articolo 4 del precitato R. decreto, anche le indennità ed i soprassoldi che a norma dei regolamenti spettano ai militari chiamati a prestare un determinato servizio speciale.

Art. 4. Sono pure a cosiderarsi come assegno *personale*, di cui all'art. 5 del summenzionato decreto:

a) L'indennità di alloggio agli ufficiali subalterni;

b) Le gratificazioni che in date circostanze vengono accordate ai militari che cessano dal servizio.

Art. 5. Alle amministrazioni dei corpi saranno continuate le competenze per gli uomini in licenza, soltanto però per le licenze di durata non maggiore di giorni sessanta, invece di novanta come era stabilito dall'art. 6 del R. decreto 24 dicembre 1868.

Il Nostro Ministro della Guerra potrà con disposizione speciale stabilire anche per un minor numero di giorni il diritto alla continuazione delle competenze per gli uomini in licenza.

Art 6. La indennità fissa stabilita dall'art. 6 del R. decreto 24 dicembre 1868 in lire dodici è ridotta a lire nove.

Essa invece che nei casi previsti dall'art. 6 del R. decreto sopraccitato, compete:

a) Agli individui di nuova leva chiamata annualmente sotto le armi;

b) A quelli delle classi di leva annualmente mandati in congedo illimitato od in licenza per anticipazione;

c) A quelli delle classi straordinariamente richiamate sotto le armi e rinviati alle loro case.

Art. 7. Fermo rimanendo il modo stabilito dall'articolo 8° del R. decreto 24 dicembre 1868 per la resa dei conti tra i corpi ed il Governo, il Nostro Ministro stabilirà con apposite disposizioni le norme che i corpi dovranno osservare per dimostrare la gestione delle loro contabilità interne.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

N° 1.

TABELLA *indicante l'assegno ordinario degli ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati dei vari corpi dell'esercito.*

A -- Assegno degli ufficiali.

L'assegno degli ufficiali è lo stipendio per essi stabilito dalle tariffe in vigore.

Quest'assegno è regolato secondo le norme che or reggono il conteggio dello stipendio, ed è calcolato a giornata, considerando però i mesi tutti indistintamente per giorni trenta.

B -- Assegno dei sott'ufficiali, caporali e soldati.

L'assegno dei sott'ufficiali, caporali e soldati si compone delle sottoindicate competenze. A questo assegno dev'essere aggiunta la paga (prestito) stabilita per ogni grado e corpo.

INDICAZIONE delle competenze che concorrono a formare l'assegno	Regg. Fanteria	Regg. Bersaglieri	Regg. Cavalleria	Artiglieria: Pontieri	Artiglieria: Da piazza	Artiglieria: Campagna	Artiglieria: A cavallo	Artiglieria: Veterani	Genio: Zappatori	Genio: Veterani	Treno	Case Reali dei Veterani e Invalidi: Veterani	Case Reali dei Veterani e Invalidi: Invalidi
Per deconto	0 15500	0 17700	0 23000	0 21000	0 17000	0 21000	0 23000	0 15000	0 17500	0 15500	0 21000	0 15500	0 14500
Per assegno bucato, ecc.	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000
Per indennità ben armato ed arredi	0 06780	0 01050	0 00870	0 00920	0 00920	0 00920	0 00920	0 00920	0 00780	0 00780	0 00920	0 00780	0 00780
Per indennità infermeria	0 00140	0 00140	0 00140	0 00140	0 00140	0 00140	0 00140	0 00140	0 00140	0 00140	0 00140	0 00140	0 00140
Razione ordinaria di pane	0 20000	0 20000	0 20000	0 20000	0 20000	0 20000	0 20000	0 20000	0 20000	0 20000	0 20000	0 20000	0 20000
Quarto di razione per la zuppa	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000	0 05000
Razione di legna	0 03375	0 03375	0 03375	0 03375	0 03375	0 03375	0 03375	0 03375	0 03375	0 03375	0 03375	0 03375	0 03375
Posto per letto	0 03500	0 03500	0 03500	0 03500	0 03500	0 03500	0 03500	0 03500	0 03500	0 03500	0 03500	0 03500	0 03500
Quota per spese d'indennità di via, e soprassoldo di marcia	0 00205	0 00235	0 00115	0 00065	0 00065	0 00065	0 00065	0 00065	0 00205	0 00205	0 00065	0 00205	0 00205
Totali	0 53500	0 56000	0 61000	0 59000	0 55000	0 59000	0 61600	0 53000	0 55500	0 53500	0 59000	0 53500	0 52500

Avvertenze.

§ 1° Sarà corrisposto l'assegno come sopra stabilito pei reggimenti di fanteria ai sott'ufficiali, caporali e soldati:

A) Dei quadri del personale dei distretti militari;

B) Delle compagnie d'infermieri militari;

C) Delle compagnie di disciplina.

§ 2° Pei sott'ufficiali, caporali e soldati addetti agli istituti militari ed alle scuole militari sarà corrisposto l'assegno stabilito per l'arma rispettiva.

C -- Assegno dei marescialli, brigadieri, vicebrigadieri, carabinieri ed allievi carabinieri.

Indicazione delle competenze che concorrono a formare l'assegno	Arma: a piedi	Arma: a cavallo	Allievi carabinieri: a piedi	Allievi carabinieri: a cavallo
Indennità di pernottazione	0 031790	0 040860	»	»
Soprassoldo di marcia ed indennità di via	0 006244	0 006244	»	»
Indennità ai marescialli comandanti di luogotenenza	0 001914	0 001914	»	»
Indennità per legna in climi rigidi	0 001603	0 001603	»	»
Quota di spese per trasporti sulle ferrovie. Uomini e cavalli	0 008449	0 009379	0 011250	0 011250
Razione di foraggio	»	1 400000	»	»
Razione di legna	»	»	0 033750	0 033750
Posto di letto	»	»	0 035000	0 035000
Totale	0 050000	1 460000	0 080000	0 080000

Avvertenza. Oltre al suindicato assegno si deve corrispondere la paga stabilita per ciascuno.

D -- Assegno pei sott'ufficiali, caporali e moschettieri del corpo dei Moschettieri, e pei reclusi e detenuti nelle carceri militari.

Indicazione delle competenze che concorrono a formare l'assegno	Corpo dei Moschettieri (Non compresa la paga)	Reclusi: sani	Reclusi: malati	Detenuti nelle carceri militari
Razioni di pane	0 200000	0 200000	»	0 200000
Quarto razione da zuppa	0 050000	0 050000	»	0 050000
Posto per letto	»	»	»	0 035000
Razione di legna	»	»	»	0 016875
Soprassoldo di marcia ed indennità di via	0 004060	0 002030	»	0 003655
Trasporto sulle ferrovie e sul mare	0 005940	0 002970	»	0 001470
Assegno complessivo ai reclusi malati	»	»	0 700000	»
Scotto per ditenuti nelle carceri	»	»	»	0 300000
Assegno vestiario pei ditenuti	»	»	»	0 090000
Totale	0 260000	0 255000	0 700000	0 700000

Avvertenza. Oltre l'assegno come sovra fissato pei corpo dei Moschettieri, deve essere corrisposta la paga stabilita per ciascuno.

Dato a Firenze, addì 1° dicembre 1870.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra: RICOTTI.

N. 2.

TABELLA *indicante la indennità fissa da corrispondersi invece della indennità di via, e per le spese di trasporto sulle ferrovie e sul mare.*

Per indennità di via	L.	3 »
Per spese di trasporto sulle ferrovie e sul mare	»	6 »
Totale	L.	9 »

Dato a Firenze addì 1° dicembre 1870.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra RCOTTI.

N. 3.

TABELLA *indicante lo assegno per le spese di mantenimento degli uomini che non hanno diritto a competenze i quali siano presi in sussistenza da un Corpo.*

Indicazione delle competenze che concorrono a formare l'assegno.

Per paga	L.	0 40000
Per supplemento viveri	»	0 03000
Per la razione pane	»	0 20000
Pel quarto razione di pane per la zuppa	»	0 05000
Pel bucato	»	0 05000
Per la razione di legna	»	0 03375
Pel posto di letto	»	0 03500
Per quota indennità infermeria	»	0 00125
Totale	L.	0 80000

Dato a Firenze addì 1° dicembre 1870

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra RICOTTI.

N. 4.

TABELLA *indicante l'assegno per i cavalli di truppa e pei muli assegnati ai Corpi.*

Indicazione delle competenze che concorrono a formare l'assegno	Cavalli pei reggimenti di cavalleria	Cavalli e muli pei reggimenti di artiglieria e pel treno	Cavalli e muli addetti ai reggimenti di fanteria, di bersaglieri ed al corpo zappatori
Per la razione di foraggio	1 000	1 000	1 000
Per la paglia da lettiera e pei medicinali	0 135	0 135	0 135
Per rinnovazione e manutenzione della bardatura	0 075	0 080	0 105
Per la ferratura	0 050	0 050	0 090
Quota di spese di trasporto sulle ferrovie e sul mare dei quadrupedi isolati in marcia	0 001	0 001	0 001
Totali . . . L.	1 261	1 266	1 331

Avvertenze.

§ 1° Pei cavalli addetti agli istituti sarà corrisposto l'assegno stabilito pei cavalli dei reggimenti cui appartengono

§ 2° La razione foraggio in marcia sarà però calcolata in ragione di lire 1 200; epperciò i corpi richiameranno lire 0 200 a titolo di maggiore assegno per le razioni di foraggio che loro spettano nelle circostanze di cambi di guarnigione, di campi di esercitazione e di mobilizzazione.

Dato a Firenze addì 1° dicembre 1870.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra RICOTTI.

Il N. 6091 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 2 del Regio decreto 14 giugno 1863 sull'armamento del naviglio dello Stato;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pirofregata ad elica *Regina*, le corvette a ruote *Tukery* e *Miseno*, ed i rimorchiatori a ruote *Oregon* ed *Antelope* sono radiati dal quadro del Regio naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del

Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Acton.

Il N. 6153 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 dicembre corrente col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Prizzi, n° 305;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Prizzi, num. 305, è convocato pel giorno 8 gennaio 1871 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

CONVENZIONE
per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Mantova-Modena.

(Continuazione e fine — Vedi il numero di ieri)

ALLEGATO *A.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE.

Schema delle condizioni da imporsi, nell'interesse militare, per l'esecuzione del progetto di ferrovia fra Mantova e Modena nelle traversate di Mantova e Borgoforte.

Annesso alla deliberazione del Comitato del Genio militare in data 15 ottobre 1869, n. 2881.

Il Ministero della Guerra consente, per quanto riflette gli interessi militari, che siano adottati, per le traversate delle zone fortificate delle piazze di Mantova e Borgoforte, i progetti presentati dalla Società concessionaria della ferrovia fra Mantova e Modena, espressi con tre tele di disegni firmati Baynes, e recanti il *visto* del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, con la firma dell'ingegnere capo Ferrucci, e la data 11 settembre 1869, sotto l'osservanza delle condizioni seguenti.

Traversata di Mantova.

1. Il Ministero della Guerra consente che si estenda il terrapieno della stazione di Mantova verso ponente, oltre la Porta Stradella, pel servizio dei viaggiatori, giusta il voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, nella deliberazione 11 settembre 1869, a condizione che tale estensione si faccia soltanto pei binari che le esigenze del servizio saranno per richiedere, esclusa ogni fabbrica, dovendo queste in nessun caso oltrepassare l'attuale cinta fortificativa.

2. Si ammette il tracciato della ferrovia fra la cittadella e la stazione provvisoria di Sant'Antonio, riconosciuto conforme alle avvertenze già precedentemente date dal Ministero della Guerra, e colla condizione che le scarpate del tratto in trincea si facciano inclinate con pendenza a base doppia di quella che è assegnata nelle ordinarie circostanze di scavo.

3. La traversata del fosso della cittadella sia fatta per l'intiera larghezza del medesimo sopra un ponte a travate amovibili.

4. Nel passaggio attraverso la cortina del fronte II-III sia mantenuta, con opera d'arte permanente, la continuità del terrapieno e del parapetto.

5. Nessuna variazione o perturbazione sarà arrecata al regime delle acque, sì dei laghi come dei canali e delle chiaviche, e la Società dovrà rispondere verso l'erario di ogni alterazione.

Traversata di Borgoforte.

6. Il tratto del tracciato definitivo che attraversa il piazzale interno del forte Motteggiana dovrà essere sostenuto sopra un viadotto di struttura architettonica.

7. La traversata nei fossi dovrà essere fatta per intero con ponti a travate amovibili.

8. Sulla sponda sinistra del Po e nelle vicinanze del forte centrale, a partire dall'incontro colla strada postale di Mantova e per tutto il tratto di ferrovia, la cui elevazione sopra il terreno naturale riesce maggiore di un metro, la scarpata esterna dell'argine stradale, fatta colle ordinarie pendenze, non dovrà avere un'altezza maggiore di un metro. Tutto il di più di essa scarpata, al di là del detto limite di altezza dal corrispondente margine stradale, dovrà essere proteso a spalto coll'inclinazione parallela a quella del piano di tiro. Od altrimenti dovrà costruirsi il suddetto tratto di ferrovia sopra un viadotto a palate.

9. La stazione sia collocata dietro il forte centrale, ossia, fra questo e l'abitato di Borgoforte, perchè quivi meglio risponde alle esigenze della difesa, e riuscirà pure, sotto i riguardi delle servitù militari, meno precaria, per la minore probabilità di doverla demolire in tempo di guerra.

10. Il tracciato provvisorio sulla sponda destra del Po dovrebbe essere modificato in modo da ottenere il punto di congiunzione di esso tracciato con quello definitivo alla gola del forte Motteggiana, od almeno non al di là della caserma entrostante, ravvicinando a tal uopo la posizione dei due ponti sul Po. Che se difficoltà tecniche impedissero che possa essere soddisfatta una tale condizione, il tracciato provvisorio dovrà essere tenuto interamente fuori del forte Motteggiana, ed in tal caso tutto il tratto di ferrovia provvisoria che correrà dalla sponda destra fino al punto d'incontro col tracciato definitivo dovrà essere costruito sopra un viadotto a palate.

Condizioni comuni alle due traversate.

11. Tutti i particolari delle opere che saranno da costruirsi pel passaggio attraverso le opere di fortificazione dovranno essere concertati con la Direzione del Genio militare.

12. Per quanto riguarda i molini di Mantova e tutti i fondi militari, il Ministero della Guerra intende riservati tutti i diritti che possono al Demanio competere come proprietario a fronte dei lavori che verranno eseguiti e delle occupazioni che fossero per occorrere.

13. Tutte le spese necessarie per attraversare le opere di fortificazione stanno a carico della Società concessionaria.

Firenze, 15 ottobre 1869.

Il maggiore generale reggente la presidenza del Comitato
Cerroti.

Firenze, 25 ottobre 1869.

Per copia conforme.

Per il capo divisione
Lopez.

Visto per essere unito alla Convenzione in data d'oggi.

Firenze, addì 29 novembre 1870.

Giuseppe Gadda.
Ignazio Crivelli.
Francesco Bindi Sergardi.
John Greenbank.

ALLEGATO *B.*

CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI.

CONSIGLIO GENERALE.

Adunanza del 16 *marzo* 1869.

Progetto particolareggiato della ferrovia da Mantova a Modena per Borgoforte.

IL CONSIGLIO,

Visto il progetto particolareggiato della ferrovia da Mantova a Modena per Borgoforte, Suzzara e Carpi, in data del 25 febbraio ultimo scorso, e sottoscritto dal signor ingegnere Baynes rappresentante tecnico dei concessionari, il quale progetto è composto di 29 Alligati di piani e disegni e di sei Alligati di quadri e relazione spiegativa.

Vista la convenzione 26 ottobre 1858, stipulata tra il Regio Governo ed il Comitato promotore della suddetta ferrovia, nella quale si stabilisce che la direzione della ferrovia sarà per Suzzara e Carpi, e che il Governo contribuirà per la metà della spesa sia pel ponte provvisorio e per quello definitivo sul Po a Borgoforte, sia pel passaggio del lago di Mantova, e nella totalità per le opere richieste dal Ministero della Guerra nell'interesse militare;

Visti i precedenti voti emessi da questo Consiglio nelle adunanze 16 maggio e 27 giugno 1868, coi quali approvavasi in massima un progetto di ferrovia da Mantova per Borgoforte a Modena, passante per Guastalla, Correggio e Reggio, sotto alcune avvertenze;

Visto il dispaccio ministeriale del 6 marzo corrente, n. 751, divisione 8ª, richiedente il voto del Consiglio Superiore sul progetto di ferrovia compilato in seguito alla convenzione sopraccitata;

Inteso il relatore nelle sue esposizioni e conclusioni;

Considerando che le basi del tracciato generale sono state prestabilite nella convenzione, e che le stazioni sono state concertate tra gli interessati nell'intento di seguire la linea più diretta, laonde non sarebbe il caso di esaminare se non fosse stato più conveniente di accrescere alquanto lo sviluppo, affine di toccare un maggior numero di abitati, od almeno di avvicinarsi a quello di Gonzaga, formando un'apposita stazione per Reggiolo, ed apportando un leggero allungamento al tracciato progettato, che risulta di metri 63,711 30;

Considerando che i raggi delle curve superano generalmente i mille metri, salvo nella traversa di Mantova ove esistono tre curve con raggi di metri 500, 700, 800, e che non è dimostrata l'impossibilità di far passare la ferrovia tra la città di Mantova ed i forti esterni, per evitare le suddette curve ed avvicinare la stazione all'abitato, mettendola anche a coperto in caso di guerra, e che quando ciò si potesse ottenere farebbe d'uopo modificare il tracciato tra Mantova e Borgoforte;

Considerando che non è dimostrata la necessità di staccare la ferrovia prima della stazione di S. Antonio, abbandonando un tratto della linea Mantova-Verona, anzichè costruirla in prolungamento di quest'ultima;

Considerando che pel ponte definitivo a Borgoforte dovrebbero abbandonarsi circa cinque chilometri della ferrovia d'accesso al ponte provvisorio, e che stabilendo il ponte definitivo sottocorrente a quello provvisorio si può costruirlo a piccola distanza da questo, senza recare danno al ponte provvisorio, come si progettò, a Pontelagoscuro, ed ottenendo il vantaggio di utilizzare gli accessi e di porre la stazione in maggior vicinanza dell'abitato; e perciò occorreranno ulteriori studi da concertarsi col Ministero della Guerra nell'interesse militare, e per tenere in giusti limiti la spesa da incontrarsi all'uopo nello stabilimento del ponte definitivo;

Considerando che la strada trovasi in rilevato quasi per tutta la sua estensione, salvo in pochissimi punti, e nella traversa di Mantova, ove occorrerà un sifone, e nella vicinanza di S. Antonio; che le sue livellette stanno generalmente del 5 a mille, salvo nella traversa dei maggiori corsi d'acqua ove fu progettato il 6 per mille; e che converrà rialzare il ponte sul Po per lasciare un franco di metri 2. 50 tra la massima piena e la faccia inferiore delle travature, e quello sulla Secchia per avere un franco di metri 2, trovandosi insufficienti i franchi propositi di metri 1 37 pel primo e di metri 1 pel secondo, a cagione specialmente del progressivo alzamento delle piene;

Considerando che, mentre il numero dei passaggi a livello è di 73, quello delle case cantoniere è solo di 52, distribuite in modo che nella massima parte non corrispondono ai passaggi, e che si dovrà procurare di collocar le case sui principali passaggi, a livello, dovendo essi servire principalmente alla custodia e sicurezza della strada;

Considerando che la lunghezza libera dei binari nelle stazioni raggiunge appena metri 250 a Gonzaga; metri 300 a Suzzara e meno di metri 500 a Novi, e che tale lunghezza dovrà essere ovunque almeno di un 500 metri per soddisfare alla circolazione dei convogli, i quali in molte circostanze sopra una ferrovia tanto importante ed a pendenza mite, avranno lunghezze ragguardevoli;

Considerando che nella traversa del lago di Mantova l'argine della ferrovia avrebbe una base larghissima, e che non sembra abbastanza giustificata, e quando si dovessero conservare le due banchine proposte potrebbe farsi risultare più economico sostituire all'argine un viadotto in muratura, sul quale argomento perciò sarà necessario che siano dati gli schiarimenti e fatti gli studi occorrenti;

Considerando poi che le spalle dei due viadotti in ferro avrebbero pure larghezza maggiore della necessaria, e che sarebbe opportuno calcolare se nell'interesse economico dell'opera non convenisse accrescere la corda degli archi in muratura elevandoli da 10 a 12 o 15 metri senza aumentarne la saetta, e di accrescere la lunghezza delle due travate oltre i metri 52 nell'intendimento di ottenerne un risparmio nelle fondazioni e nelle murature, poste per metà a carico del Governo;

Considerando che nel determinare le dimensioni dei ferri delle travate nei ponti metallici si dovranno assumere sforzi per millimetro quadrato inferiori a chilogrammi sei, con un sopraccarico di quattro tonnellate per metro lineare, e flessioni elastiche non superiori ad 1-1250;

Considerando che, mentre l'ampiezza e la distribuzione dei locali delle stazioni sono riconosciute convenienti, sarebbero desiderabili dei tettucci per coprire i marciapiedi nell'interesse dei viaggiatori;

Considerando che la larghezza della massicciata, la quale nell'Allegato n° 5 termina colle traversine, è del tutto insufficiente e dovrebbe estendersi almeno metri 0,50 oltre le traverse, per apporsi alla lora traslazione, soprattutto sulle curve;

Considerando che tanto l'antica ruotaia a semplice *T* della linea Mantova-Verona, quanto l'altra a doppio *T*, sono proposte per lo armamento ben consolidato a stecche; che per ciò converrà adottare una ruotaia Vignole colle stecche, secondo la pratica generalmente seguita nelle recenti ferrovie;

Considerando che l'autore del progetto si riserva di presentare successivamente all'approvazione del Ministero le profondità delle fondazioni delle principali opere di arte, e che tali profondità solo possono essere stabilite con dati positivi all'epoca dell'esecuzione, allorchè non furono praticati preventivi scandagli;

Considerando che i fabbricati occorrenti nelle stazioni per l'uso e mantenimento del materiale mobile, di cui l'autore del progetto non si è occupato, potranno solo essere stabiliti dopo che sarà conosciuto se la ferrovia verrà esercitata separatamente, oppure dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia;

È di voto:

Che il progetto particolareggiato della ferrovia da Mantova a Modena per Borgoforte, Suzzara e Carpi, sopramenzionato, possa in massima essere approvato, salvo a tener conto delle precedenti considerazioni e specialmente delle seguenti:

1° Presentare ulteriori studi per le traverse di Mantova ed il fiume Po, e pella congiunzione della ferrovia colla linea Mantova-Verona;

2° Rialzare i ponti sul Po e sulla Secchia, dando al primo un franco di metri 2,50 ed al 2° di metri 2;

3° Aumentare il numero delle case cantoniere e collocare le medesime presso i passaggi a livello;

4° Portare a metri 500 la lunghezza libera dei binari nelle stazioni;

5° Modificare i progetti dell'argine stradale e dei viadotti nella traversa del lago di Mantova;

6° Corredare i fabbricati delle stazioni di tettucci a coprimento dei marciapiedi;

7° Giustificare le dimensioni delle ferramenta dei ponti metallici;

8° Allargare la massicciata di metri 0,50 per parte, per contenere le traversine;

9° Adottare per l'armamento ruotaie a base larga (sistema Vignole) colle stecche.

Per la verità dell'estratto
Il Segretario Capo
A. Ferrucci.

Visto per essere unito alla Convenzione in data d'oggi.

Firenze, addì 29 novembre 1870.

Giuseppe Gadda.
Ignazio Crivelli.
Francesco Bindi Sergardi.
John Greenbank.

ALLEGATO *C.*

CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI.

CONSIGLIO GENERALE.

Estratto dal registro delle adunanze del suddetto Consiglio.

*Adunanza dell'*11 *settembre* 1869.

OGGETTO.

Progetto particolareggiato di una ferrovia da Mantova a Modena per Borgoforte.

IL CONSIGLIO,

Visto il voto, n. 321, emesso in adunanza del 16 marzo scorso, col quale approvavasi in massima il progetto particolareggiato di una ferrovia da Mantova a Modena per Borgoforte e Carpi, sotto l'osservanza di alcune avvertenze;

Vista la nota 22 luglio scorso, colla quale il signor ingegnere Baynes, autore del progetto, aderisce alle avvertenze fatte nel precitato voto, presenta una variante pella traversata di Mantova, colla quale la stazione sarebbe collocata in città conformemente al desiderio del municipio; presenta una nuova proposta pel ponte provvisorio di Borgoforte, col quale esso verrebbe avvicinato a quello definitivo; ed un progetto di armamento Vignole, conforme a quello adottato dalla Società dell'Alta Italia; si riserva di giustificare le dimensioni dei ferri nei ponti metallici e di modificare i tipi delle opere d'arte nella primitiva traversata di Mantova, quando non venisse accolta la nuova variante;

Visto il dispaccio del Ministero della Guerra del 4 agosto scorso, col quale, approvato in massima il tracciato della ferrovia, si danno alcune prescrizioni nell'interesse militare intorno alla traversata di Mantova ed al ponte sul Po;

Vista la lettera 31 luglio scorso del sindaco di Mantova, colla quale si trasmette un memoriale presentato al Ministero della Guerra, onde ottenere che la traversata di Mantova abbia luogo per la cittadella ed il ponte dei molini, nello scopo di collocare la stazione in città parallelamente alla via Stabili, e si correda il memoriale con una relazione stampata di apposita Commissione municipale;

Visto il dispaccio ministeriale del 12 agosto, n. 3097-3150, Div. 8ª, col quale richiedesi il voto del Consiglio sulle predette produzioni riguardanti la ferrovia Mantova-Modena per Borgoforte;

Visto il dispaccio ministeriale del 3 corrente, n. 3545, Div. 8ª, col quale inviasi al Consiglio superiore una Nota 30 agosto del Ministero della Guerra, in cui dichiarasi non aversi difficoltà ad opporre a che per la traversata della zona fortificata di Mantova e pel collocamento della stazione ferroviaria venga adottato il tracciato propugnato dal municipio nel citato memoriale 31 luglio, purchè siano osservate le condizioni espresse nel precedente dispaccio del 4 agosto, e le spese per attraversare le fortificazioni siano a carico della Società; siano ampliate le curve a sinistra del Mincio, ed addolcite le scarpate, ed il fosso della cittadella venga attraversato con travate amovibili;

Inteso il relatore nelle sue esposizioni e conclusioni;

Considerando che colla Nota del 12 scorso luglio l'autore del progetto avrebbe soddisfatto, mediante un'adesione completa, all'avvertenza indicata coi numeri 2, 3, 4, 6, 8 e 9 del voto 16 marzo scorso, ed anche all'avvertenza 7, riservandosi di giustificare le dimensioni dei ferri dei ponti metallici prima della loro esecuzione;

Considerando che coll'avere avvicinato il ponte provvisorio sul Po al ponte definitivo, e coll'avere rettificato l'accesso sinistro avrebbe pure soddisfatto al citato voto, e solo converrà che l'ubicazione di questi ponti provvisorio e definitivo, quali attraversano il forte di Motteggiana, siano approvati esplicitamente dal Ministero della Guerra, ciò che non appare abbastanza dal dispaccio del 4 agosto, e che inoltre sia nella esecuzione tenuto conto delle prescrizioni di questo dispaccio, limitato al 6 per 1000 le pendenze della ferrovia agli accessi del ponte;

Considerando che la variante proposta pella traversata di Mantova ed appoggiata da quel municipio, mentre è disposta con pendenze miti e con curve non inferiori a metri 500 di raggio, evita le grandiose opere prima progettate attraverso il lago, ed ha il grande vantaggio di stabilire la stazione in contatto colla città, potrà avere una sufficiente area quando il suo terrapieno venga esteso a ponente oltre la porta Pradella, per avere la necessaria lunghezza pel servizio de' viaggiatori, nell'interesse della ferrovia si ritiene questa variante molto preferibile alla traversa precedentemente proposta;

Considerando che collo stabilire la stazione di Mantova in contatto colla città, anzichè tra la città ed i forti, dà soddisfazione ad interessi locali, quantunque importanti, piuttostochè a quelli generali della ferrovia, e credesi perciò giusto che, indipendentemente dalla somma di lire 200.000 che decise di collocare in obbligazioni produttive, il comune concorra almeno nella spesa per l'area della stazione, la quale dovrà essere procacciata mediante demolizione di case ed acquisto di terreni costosi;

Considerando che tale variante interessa la cittadella ed alcuni fortilizi, che dal dispaccio del Ministero della Guerra del 30 agosto risulta essere stata esaminata ed approvata dal Comitato del Genio militare, sotto l'osservanza delle prescrizioni indicate nel medesimo dispaccio ed in quello precedente del 4 agosto, le quali prescrizioni si trovano meritevoli d'approvazione, avvertendo però che colla prima, contenuta nel dispaccio del 30 agosto, verrebbero messe a carico della Società concessionaria le spese necessarie per traversare le opere di fortificazione, contrariamente a quanto dispone l'ultimo alinea dell'articolo 18 dei preliminari di concessione del 26 ottobre 1868, che pone tali spese a carico esclusivo del Governo;

È di voto:

1° Che le nuove produzioni riguardanti la ferrovia Mantova-Modena per Borgoforte, presentate dal signor ingegnere Baynes con lettera del 22 luglio scorso siano meritevoli di approvazione per parte del Ministero dei Lavori Pubblici, mediante l'osservanza delle avvertenze indicate nel voto del 16 marzo scorso, accettate dall'autore del progetto, salvo ad estendere verso ponente la stazione dei viaggiatori in Mantova oltre il forte Pradella, e ad ottenere dal municipio di Mantova un adeguato concorso nella spesa per l'area della stazione di quella città;

2° Che l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici sia subordinata alle prescrizioni del Ministero della Guerra rispetto alla traversata di Mantova e del Po, che trovansi indicate sui dispacci del 4 e del 30 agosto scorso.

Per estratto verbale — Il Segretario Capo
A. Ferrucci.

Visto per essere unito alla Convenzione in data d'oggi.

Firenze, 29 novembre 1870.

Giuseppe Gadda.
Ignazio Crivelli.
Francesco Bindi Sergardi.
John Greenbanck

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 27 novembre 1870:

Barbaroux comm. Carlo, consigliere della Corte di cassazione di Torino, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Torino.

Con RR. decreti del 4 dicembre 1870:

Basile Basile cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato a Catania;

Frega Gennaro, id. a Potenza, id. ad Aquila;

Minissale cav. Mariano, id. di Catanzaro, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute per mesi sei.

Con R. decreto del 15 detto:

Castiglia cav. Benedetto, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 13 novembre 1870:

Zacchia Paolo, cancelliere della pretura di Jesi, tramutato alla pretura di Montecarotto;

Gras Sebastiano, id. di Montecarotto, id. di Jesi;

Papalia Luigi, id. di Morano Calabro, id. di Sant'Eufemia;

Melardi Rocco, id. di Sant'Eufemia, id. di Cinquefrondi;

Rossi Angelo, id. di Corigliano Calabro, id. di Cropalati;

Coco Giuseppe, id. di Cropalati, id. di Morano Calabro;

Lopresti Gioacchino, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, id. del tribunale civile e correzionale di Castrovillari;

Marra Giovanni, id. di Monteleone, id. di Reggio Calabria;

De Pico Federico, id. di Castrovillari, nominato cancelliere della pretura di Corigliano Calabro;

Savi Michele, id. della pretura di Caprino, id. di Pisogne;

Giannotti Eugenio, id. di Scandiano, tramutato alla pretura di Castellarano con incarico di reggerne la cancelleria;

Sciorelli Giov. Batt., reggente la sezione della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Breno, nominato segretario della stessa Regia procura;

Saffiotti Saverio, Cancelliere della pretura di Soveria, id. della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Palmi;

Melecrinis Francesco, sezione della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Palmi, nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Monteleone;

Zacchi Giuseppe, scrivano, id. della pretura di Caprino Bagnasco;

Castellina Romeo, id., id. di Scandiano;

Ferrari Vittorio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Parma, chiamato a reggere il posto di vicecancelliere al tribunale di Firenze.

Con ministeriale decreto del 19 novembre 1870:

Rosano Cesare, cancelliere della pretura di Laurenzana, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Sono avvertite le Direzioni giornalistiche e quelle delle varie riviste letterarie, commerciali o statistiche del Regno che il Ministero degli affari esteri non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali o per le persone che reputano essere loro dovuto il prezzo d'abbuonamento pel solo fatto di avere trasmesso od offerto a questo Ministero qualche giornale o pubblicazione.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *alla cattedra di clinica generale chirurgica operatoria vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici, e di perfezionamento in Firenze.*

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra di clinica generale chirurgica e chirurgia operatoria vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Il concorso avrà luogo nei locali delle scuole di medicina e chirurgia del predetto Istituto.

Gli aspiranti dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione le domande d'ammissione al concorso e i loro titoli entro il giorno 20 gennaio 1871, e dichiarare altresì nelle domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ossivero per le due forme ad un tempo.

Firenze, 23 novembre 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 per 0,0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli, n. 18021, di lire 145, a favore di Poleti Emilio fu Francesco, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Politi Emilio, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 23 dicembre 1870.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Torino, n. 14170, di lire 50, a favore di Leoncini Pietro Angelo Michele, del vivente Simone, domiciliato in Voltri (Genova), allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Leoncini Michelangelo del fu Simone, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 23 dicembre 1870.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la traslazione della rendita iscritta al consolidato 5 per 0,0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli, n. 157112, di lire 50, a favore di Catalani Giuseppe fu Nicola, domiciliato in Castellaneta, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Catalano Giuseppe fu Francesco Paolo, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta traslazione.

Firenze, li 29 novembre 1870.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

Nella Distinta delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo estratte il 15 dicembre corrente, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 18, occorrono le seguenti rettificazioni:

Nell'intestazione dove si legge estrazione seguita il 15 settembre deve correggersi in 15 dicembre;

L'ultimo dei numeri di 1ª emissione deve essere 10,947 e non 10,497.

Fra i numeri delle obbligazioni di 2ª emissione, non ancora state presentate al rimborso, invece di 5223 deve leggersi 5523 e invece di 13,554 leggasi 12,554.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

I giornali di Bordeaux registrano il fatto della occupazione di Tours da parte dei Prussiani. L'evento era preveduto, e quindi non produsse una soverchia impressione. La stampa francese è d'accordo nel giudicare che esso non avrà alcuno effetto sulle ulteriori operazioni della campagna.

I medesimi fogli sono tutti una voce per deplorare le scene anarchiche delle quali è stata teatro Lione in questi ultimi giorni, e per chiedere che in nome della legge e dell'ordine sia dato un grande esempio e venga fatta solenne giustizia contro i fucilatori dell'infelice capitano Arnaud. Ecco ciò che il *Moniteur universel* scrive nel suo bollettino accennando a questo lugubre episodio:

« Nel momento in cui ci congratulavano perchè fosse stato smentito l'annunzio di disordini a Parigi, riceviamo da Lione una dolorosa notizia.

« Il capo di un battaglione della Croce Rossa è stato arrestato da alcuni miserabili, sommariamente giudicato e fucilato. Noi non sappiamo esprimere abbastanza l'indignazione nostra per questo odioso attentato, e quanto desideriamo che esso non vada impunito.

« Meno gravi certamente ma molto colpevoli anch'essi sono gli atti di violenza che furono perpetrati a Tolosa, e contro i quali protestiamo energicamente in unione agli stampatori di quella città. Penetrare violentemente negli uffici di un giornale, distruggere il materiale, rompere i torchi sono atti di intolleranza brutale i quali non possono che disonorare chi ne fa uso.

« Gli autori di questi disordini pretendono di avere agito a nome della repubblica; è la repubblica che eglino pretendono di avere vendicata castigando a loro modo quelli che a modo loro di vedere sono di lei avversari.

« Disgraziati! Non sanno che i veri nemici della repubblica sono gli insensati che del suo nome si servono per commettere atti che la coscienza pubblica riprova.

« Ma non è soltanto la repubblica che eglino compromettono coi loro eccessi; è la Francia stessa che compromettono mantenendo una agitazione che paralizza la difesa.

« Cotesti valorosi tumultuanti sono poi mediocri soldati, come si è testè veduto a Parigi; marciano bravamente all'assalto di una tipografia, ma si appalesano meno risoluti quando si tratta di attaccare un ridotto prussiano. »

Un telegramma da Beaufort 22 dicembre al signor Gambetta contiene le più recenti informazioni che si erano ricevute a Bordeaux sul conto di Parigi. Tali notizie vennero recate a Beaufort dal signor Raoul de Boydeffe giunto dalla capitale col pallone *Lavoisier* inviato dal governo. A tutto il 21 Parigi si trovava in eccellenti condizioni. Le operazioni militari contro gli assedianti erano state riprese la mattina dello stesso giorno. Un combattimento di artiglieria era riuscito favorevole ai Francesi. La villa Evrard e la Casa Bianca erano state occupate dal generale Vinoy. Il generale Ducrot aveva combattuto sulla fronte di Broney.

Atteso il prolungarsi dell'assedio di Belfort, il Consiglio federale svizzero ha ordinato che vengano posti sul piede di guerra alcuni altri corpi dell'esercito svizzero per prestar servizio al confine in unione a quelli che già vi si trovano.

In seno alle Camere svizzere sono riuscite di molto interesse le discussioni ivi avvenute sul messaggio del Consiglio federale circa la neutralità svizzera. Taluni oratori hanno giudicato gli atti del governo troppo favorevoli, e taluni altri troppo ostili a questa o a quella delle due potenze belligeranti. I conservatori avrebbero voluto che si usasse maggiore rigidezza nell'applicare le norme della neutralità, i radicali al contrario, colle loro critiche, hanno sostenuto che queste norme dovevano ampliarsi. Un deputato di Zurigo ha chiesto che si codifichi e si interpretino autenticamente, per tutta Europa, gli obblighi della neutralità. L'esportazione delle armi e la proibizione del passaggio delle reclute dell'Alsazia attraverso il territorio svizzero furono i punti più discussi. Infine, dietro un discorso del signor Dubs, il quale, nella sua qualità di presidente della Confederazione, presiedeva l'anno scorso alle relazioni estere, la gran maggioranza dell'assemblea ha sancita la condotta del governo federale ed ha rinnovati fino alla ventura sessione i poteri eccezionali, dai quali dovette venire investito per la tutela degli interessi della Repubblica.

La *Corrispondenza generale austriaca* scrive che il conte Beust poco tempo dopo il suo arrivo a Vienna ebbe una conferenza col conte Mosbourg; e soggiunge che il Cancelliere dell'Impero avrebbe segnalato l'impossibilità di ravviare trattative di pace, senza l'intervento dell'Inghilterra. L'inviato francese, in quello stesso colloquio, disse che, secondo comunicazioni pervenutegli da Parigi, questa città era vettovagliata sino alla fine di febbraio, e probabilmente anche oltre a questo termine.

La *Neue Freie Presse* dice che la notizia del *Times*, relativa a un *memorandum* diretto dal principe Carlo di Rumenia alle potenze soscrittrici del trattato di Parigi del 1856, per segnalare l'impossibilità di sostenere ancora le condizioni fatte da quel trattato ai Principati Danubiani, è vera in sostanza. E a questo proposito, il citato giornale di Vienna aggiunge che, nel giorno 25 dicembre, l'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto una lettera autografa del principe Carlo, e preliminare a un *memorandum* al gabinetto imperiale. Questa lettera indica in termini generali il tenore del *memorandum*, che doveva arrivare tra breve tempo. Pare che in questo si voglia accennare a due punti principalmente: alla necessità di una posizione più indipendente della Rumenia rispetto all'estero, e ad un rivedimento della Costituzione esistente, rispetto all'interno. La *Neue Freie Presse* crede che il governo austro-ungarico, quanto alla chiesta maggiore indipendenza, esorterà il principe a rivolgersi a Costantinopoli; e, quanto alla riforma della Costituzione, dichiarerà di non volersi immischiare in una questione affatto interna, per lo scioglimento della quale non mancano nel paese stesso gli uomini competenti.

La *Presse* di Vienna annunzia che l'invito alla Conferenza sulla questione del Mar Nero era giunto al gabinetto austro-ungarico pel giorno 3 gennaio; e che le potenze vi saranno rappresentate dai loro rappresentanti presso il gabinetto di Londra.

Secondo un telegramma dell'*Indépendance Belge*, colla data di Berlino 25 dicembre, pare che le disposizioni degli animi nella Camera dei deputati di Baviera, le quali, come è noto, si mostravano ostili alle convenzioni che servir devono di base alla nuova costituzione germanica, vengano modificandosi, tanto che si aspetta un voto che approverà il trattato federale. Il titolo relativo all'imperatore germanico sarà conforme alla legge adottata dal Reichstag a Berlino.

La Camera dei deputati dell'Assia ha approvato, con una grande maggioranza di voti, l'introduzione del Codice penale federale nel Granducato.

Si annunzia che la Porta abbia nominato una Commissione coll'incarico di studiare e proporre un piano di difesa del Bosforo, dei Dardanelli e delle coste col mezzo di torpedini.

Il *Times* del 24 reca il telegramma seguente, sotto la data di Washington, 22 dicembre: La nomina del signor Schenk a inviato presso il governo britannico è stata ratificata. Il Senato ha approvato una risoluzione colla quale il presidente degli Stati Uniti è autorizzato a nominare commissari incaricati di procedere ad una inquisizione sulle condizioni politiche di San Domingo e sui patti dell'annessione.

Senato del Regno.

Nella pubblica seduta di ieri, dopo la relazione sui titoli del nuovo senatore avvocato Lunati, ed il giuramento dei senatori Riboty e Mongenet, ripresa la discussione generale dello schema di legge per l'accettazione del plebiscito delle provincie romane, ne ragionarono ancora i senatori Castagnetto, Mameli, Menabrea, Diguy, Musio, Errante, Alfieri, ed il Presidente del Consiglio dei Ministri, i primi due contro la legge, i senatori Menabrea e Digny per una proposta sospensiva, e gli altri a sostegno del progetto.

Poscia il senatore Menabrea, accennando alla grande opera testè compiutasi del traforo del Cenisio, dopo avere sentito il Ministro dei Lavori Pubblici nei dettagli sollecitati, propose il seguente ordine del giorno che venne dal Senato unanime approvato:

« Il Senato, porgendo un voto di lode agli uomini che hanno ideato e condotto a termine, e al Parlamento subalpino che comprese e votò la grandiosa opera del traforo delle Alpi tra l'Italia e la Francia, dichiara che hanno bene meritato del paese. »

Nella riunione che gli uffizi del Senato tennero ieri, prima della seduta pubblica, vennero presi ad esame i seguenti disegni di legge, e nominati a commissari per i medesimi:

1° Cessione al municipio di Genova della darsena e del cantiere alla Foce, e autorizzazione di nuove spese per l'arsenale marittimo della Spezia: i senatori Pavese, Sauli Francesco, Carradori, Duchoqué e Farina;

2° Provvedimenti pel trasferimento della sede del Governo a Roma: i senatori Pallavicini Francesco, Menabrea, Areso, Amari prof. e Scialoia.

Il Consiglio provinciale di Terra di Bari ha deliberato di concorrere colla somma di 2,000 lire all'offerta di una corona d'oro simbolica a S. M. il Re.

Le persistenti e dirotte pioggie de' scorsi giorni guastarono in parecchi punti le linee ferroviarie nel territorio romano, e facendo straripare con straordinaria violenza il Tevere, allagarono in alcune parti la città di Roma.

Nella notte dal 26 al 27 corrente le acque del Tevere, superate le rive, si riversarono nelle vie della città che rapidamente fu allagata dalla Piazza del Popolo a Piazza Colonna. Tutte le Autorità, colle truppe del presidio, fecero a gara per recar soccorsi e dare i provvedimenti più urgenti.

L'ufficio centrale delle poste è invaso dalle acque.

Le notizie d'oggi accennano a lieve decrescenza dell'inondazione: però continuava la pioggia.

Il servizio della ferrovia tra Roma ed Orte è interrotto per cause di franamenti, che guastarono pel tratto di 25 metri la linea, ai ponti di Orte e Collerosetta.

Ieri si dovettero pure sospendere le corse sulla linea da Roma e Civitavecchia, coperta pel tratto d'oltre un chilometro presso a Galera, dalle acque.

Il servizio tra Roma e Napoli venne ripreso.

La valigia postale da Roma per l'Alta Italia è spedita per la linea Napoli-Foggia.

Proseguono a giunger da Augusta notizie intorno i fenomeni osservati durante l'ecclissi del sole.

Gli scienziati convenuti in Sicilia stettero sempre perplessi che i venti impetuosi e l'atmosfera variabilissima non consentisse a loro quelle indagini per cui era già tutto apparecchiato.

Giunto il giorno 22, il sole mostratasi circondato da nuvole, le quali, addensandosi e diradandosi, con ansietà dei dotti, pure lor concedettero, nel pieno del fenomeno, d'osservarne il disco, e di prender note ed appunti che non saranno inutili alla scienza.

Furono bene determinati gl'istanti astronomici del principio e fine, e della parziale che della totale ecclissi, prese varie misure della corona, durante il suo intervallo, ritratte varie fotografie, eseguiti confronti sulle osservazioni fotografiche e sulla determinazione spettroscopica avanti e nella totalità dell'ecclissi.

Furono osservate le apparenze generali dell'ecclissi, relative al corso visibile dell'ombra.

Nelle osservazioni spettroscopiche della corona furono scoperte due linee lucide, una presso la E, l'altra probabilmente dell'azoto.

Furono riconosciuti tre punti nella corona del sole, contenenti luce polarizzata, situati al 45° l'uno dall'altro; e riscontrato che la polarizzazione è pronunziatissima e, presso a poco, della stessa intensità di quella atmosferica, vista, quest'ultima, in giorni chiari ed a circa 50° dal sole.

Da Terranova poi ci viene annunziato che l'osservazione sull'ecclissi procedè benissimo, giacchè se avanti e dopo il cielo era velato da nuvole mostrossi limpido nel momento della piena oscurità.

Fu importantissimo l'andamento del magnetismo terrestre durante il fenomeno; il minimo della declinazione si verificò nell'istante preciso della totalità dell'ecclissi, spettando l'ora consueta del minimo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27.

Il *Daily News* ha da Margency, in data del 24: I Francesi, da mezzanotte sino al mattino, cannoneggiarono vivamente le posizioni prussiane di Le Bourget. Oggi era atteso un grande attacco, ma i Francesi non fecero alcun movimento offensivo.

Un dispaccio del *Times*, in data del 26, conferma che i Prussiani colarono a fondo a Dunclair 6 navi inglesi, le saccheggiarono e tirarono contro gli equipaggi. Queste navi avevano ottenuto dai Prussiani il permesso di scaricare del carbone.

Versailles, 27.

(*Ufficiale*). — Da questa mattina l'artiglieria d'assedio aperse il fuoco contro il Monte Avron.

Berlino, 28.

L'*Agenzia Wolf* pubblica il testo della nota spedita il 14 corrente da Bismarck a Beust relativa alla trasformazione della Germania, e nella quale si esprime il desiderio del re di Prussia e di tutti i principi tedeschi di mantenere buone relazioni coll'impero austro-ungherese. Questa nota è conforme all'articolo della *Corrispondenza provinciale*, già conosciuto.

Si ha da Versailles, in data del 24 che l'aiutante di campo Waldersee, incaricato di una missione temporanea presso il quartiere generale del principe Federico Carlo, ritornò a Versailles.

Si dice che il generale Bourbaki dirigasi verso l'est e che marci contro Werder.

Lilla, 27.

I dispacci prussiani sul combattimento di Pont Noyelles sono menzogneri; il nemico non fece alcun prigioniero.

Tutte le notizie constatano che nei paesi del Nord e del Nord-Est le perdite dei Prussiani sono enormi, in seguito ai combattimenti ed alle malattie.

18,000 ammalati e feriti trovansi a Châlons sulla Marna; le altre città sono piene egualmente. Molti soldati prussiani accecati ritornano da Parigi.

Besançon, 27.

Due assalti contro i forti di Belfort, nella notte di martedì, furono vigorosamente respinti. Le perdite degli assedianti sono considerevoli.

Limoges, 27.

Un pallone è caduto in queste vicinanze.

Bordeaux, 28.

Gambetta è arrivato oggi a mezzodì a Bordeaux.

Châlons, 28.

L'avanguardia di Garibaldi è entrata questa mattina alle ore 5 a Digione, che era stata sgomberata dal nemico.

Limoges, 28.

Il pallone *Tourville* recò notizie di Parigi, in data di ieri. Esso partì alle ore 4 del mattino. Lasciò Parigi nelle migliori condizioni. Le operazioni militari erano state sospese a causa di un freddo eccessivo di 12 gradi. La popolazione ha una fiducia assoluta, e i mezzi di guerra divengono sempre più formidabili. Lunedì ebbe luogo un piccolo combattimento verso la Casa Bianca La Guardia nazionale mobilizzata sloggiò un battaglione sassone dal parco della Casa Bianca.

Marsiglia,	27	28
Rendita francese	53 25	54 —
Rendita italiana	55 75	55 70
Prestito Nazionale	428 75	428 75
Spagnuolo	— —	30 —
Turco	42 3/4	— —
Ottomane 1863	282 —	282 —
Lombarde	— —	233 —

Versailles, 28.

Il bombardamento del Monte Avron ebbe luogo ieri ed ha continuato oggi. Le perdite dei Prussiani sono insignificanti.

Roma, 28.

Gran parte della città è inondata. In alcuni punti l'acqua è alta due metri. I carabinieri, le truppe e le autorità prestano i necessari soccorsi.

Madrid, 28.

Ieri sera, dopo la seduta delle Cortes, il generale Prim, mentre recavasi in vettura alla sua casa, venne aggredito da una mano di facinorosi che fecero fuoco sulla sua persona. Egli rimase ferito alla spalla. Il medico assicurò che la sua ferita non era molto grave. I proiettili vennero estratti.

Quest'avvenimento ha contribuito a ravvicinare tutti gli uomini del partito monarchico. L'ammiraglio Topete accettò l'*interim* della presidenza del Consiglio e del portafoglio della guerra fino all'arrivo del Re.

L'indignazione pubblica è immensa.

Vienna,	24	28
Mobiliare	247 —	247 70
Lombarde	180 80	180 30
Austriache	379 —	379 50
Banca Nazionale	729 —	729 50
Napoleoni d'oro	9 98	9 97
Cambio su Londra	124 45	124 35
Rendita austriaca	65 60	65 65

Costantinopoli, 27.

Il governo ottomano è irritato per la condotta del principe Carlo, il quale non gli fece alcuna comunicazione, e protestò contro ogni passo che volessero fare le potenze a favore delle pretese del principe.

Berlino,	27	28
Austriache	205 —	205 —
Lombarde	97 7/8	97 7/8
Mobiliare	133 —	133 —
Rendita Italiana	53 7/8	53 3/4
Tabacchi	86 1/2	86 3/8

Londra,	27	28
Consolidato inglese	91 13/16	91 1/16
Rendita italiana	55 1/4	55 1/4
Lombarde	14 9/16	14 9/16
Turco	43 15/16	43 1/4
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	— —	— —
Spagnuolo	31 1/8	31 3/16

Berlino, 28.

Il ministro dei culti respinse la domanda del vescovo di Breslavia diretta contro i professori di religione che non vogliono sottomettersi al dogma della infallibilità.

Berlino, 28.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando del bombardamento del Monte Avron, dice che si tratta di preparare con esso il bombardamento dei forti. Appena il Monte Avron sarà preso, non solamente l'attacco contro i forti vicini sarà facilitato, ma sarà reso pure possibile il bombardamento delle parti vicine di Parigi. Questa grande impresa sarà ora sicuramente effettuata, tanto più che l'armata assediante non ha da temere alcun attacco dal di fuori.

Roma, 29 (ore 11 20 ant.)

Si sono formati alcuni Comitati di soccorso. Le acque hanno poca decrescenza. Continua la pioggia. La Guardia nazionale presta un servizio attivo. Temonsi altre disgrazie.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 28 dicembre 1870, ore 1 pom.

La pressione è aumentata fino a 9 mm. in quasi tutta la Penisola. Tempo piovoso e cielo generalmente coperto: neve ad Aosta. Mare agitato nel canale d'Otranto, nel golfo di Taranto, a Catania e a Genova: grosso presso il Capo S. Maria di Leuca e a Capo Spartivento. Venti varii e per la maggior parte deboli.

Le condizioni meteorologiche generali non divengono punto migliori e sono ancora da temersi delle burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 28 novembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 748,0	mm 746,0	mm 744,5
Termometro centigrado	5,0	8,0	6,5
Umidità relativa	85,0	77,0	85,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 8,5
Temperatura minima . . . . + 2,5
Minima nella notte del 29 novembre. + 5,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Anna Bolena* — Ballo del coreografo Pratesi: *Emma Florans.*

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Prosa.*

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Tommaso Salvini rappresenta: *Serafina la devota.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da E. Rossi rappresenta: *La gioia della famiglia — Il paletot.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *La poudre aux yeux — L'histoire d'un sou.*

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di C. Monti e G. Mori rappresenta: *Val più una bella moglie che 100 suppliche.*

FEA ENRICO, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 29 *dicembre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 1870	»	— —	— —	58 90	58 85	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1870	»	— —	— —	34 70	34 50	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0[0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	78 10	78 05	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	— —	— —	77 95	77 85	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	698 —	696 —	—	—	—
Obb. 6 0[0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	472
Imprestito Ferriere 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	1385	1380	— —	— —	1382	1381	—
Nuovi certif. delle suddette			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2380
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	70
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Liver.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	210
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	333
Buoni Meridionali 6 0[0 (carta)	id.	500	— —	— —	442 —	441 —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1870	500	171 —	170 50	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	450
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0[0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59 50
3 0[0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 32	26 28
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 08	21 07
								Sconto Banca 5 0[0			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 58 90, 87, 85 cont. e f — Da 20 lire oro 21 07, 21 07 — Obbl. eccl. 78 10 f. c. — Az. Banca Naz. Tosc. 1381, 1382, 1383 fine gennaio.

Il Sindaco: A. MORTERA

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del 16 gennaio 1871 prossimo futuro, nello stabile posto sulla piazza San Martino di questa città, nel quale ha sede l'Intendenza suddetta, avanti il sottoscritto intendente o suo delegato, si procederà alla vendita a pubblico incanto per offerte segrete di circa 2260 quintali metrici di monete di rame difformate di conio borbonico, tolte dalla circolazione nelle provincie meridionali del Regno, e divise nei seguenti lotti:

Lotto 1. Quintali 753 di monete di rame suddetto
» 2. Quintali 753 idem
» 3. Quintali 754 idem

Trenta chilogrammi delle indicate monete sono ostensibili come campione presso questa Intendenza in tutti i giorni ed ore d'uffizio. La vendita di cui si tratta, oltre alle condizioni prescritte dal vigente regolamento di contabilità, è inoltre vincolata da quelle del sottoposto

Capitolato.

Art. 1. Le monete di rame difformate che vengono poste in vendita in tre separati lotti sotto l'osservanza del presente capitolato sono quelle denominate come trovansi indicate al seguente art. 2.

Art. 2. Il Governo, senza guarentire in alcun modo il titolo e la bontà del rame delle suddette monete, dichiara che il saggio delle medesime, stato per sua disposizione officialmente eseguito, ha dato i risultamenti descritti nel seguente prospetto.

SPECIE	Composizione delle monete, rappresentata in millesimi							
	5 GRANA	4 GRANA	3 GRANA	3 GRANA	2 1/2 GRANA	1 1/2 GRANA	1 GRANA	1/2 GRANA
Rame	972	977	967	919	985	989	986	989
Stagno	14	8	16	50	7	4	8	5
Piombo	6	9	8	17	3	1	2	2
Zinco	6	5	6	8	5	4	4	4
Ferro	2	1	3	3	traccie	2	traccie	traccie
Materie terrose	traccie	traccie	traccie	traccie	idem	traccie	idem	idem

Art. 3 L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto.

Art. 4. Il deliberamento seguirà a favore di quel concorrente per ciascun lotto che avrà presentato la migliore e più vantaggiosa offerta sul prezzo minimo preventivamente determinato dal Ministero e consegnato in apposita scheda sigillata e deposto sul banco nella sala degli incanti, a norma dell'articolo 53 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5451, per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026.

Art. 5. Qualora due o più concorrenti facciano la stessa offerta per ogni lotto, ed essa sia la migliore, si procederà all'istante fra i medesimi ad una nuova licitazione a partiti segreti, e colui che avrà fatta la migliore proposta sarà dichiarato aggiudicatario.

Art. 6. Chiunque voglia attendere alla compra delle dette monete dovrà presentare al momento dell'asta analoga domanda scritta su carta da bollo da una lira, da lui firmata, ed indicante in tutte lettere ed in moneta decimale italiana il prezzo del quintale metrico.

Art. 7. Non è ammessa alcuna proposta condizionata.

Art. 8. Per essere ammessi all'incanto, i concorrenti dovranno depositare, presso chi presiederà l'incanto, la somma di L. 12,000 per ogni lotto, in numerario o in rendita del debito pubblico consolidato al 5 per 100 a valore di Borsa, giusta gli ordinamenti amministrativi in vigore. Chiuso l'incanto, siffatti depositi saranno immediatamente restituiti, ritenendosi solamente quello fatto dagli aggiudicatari sino a che non venga stipulato il contratto.

Art 9. La cessione delle monete sarà fatta in Venezia nei magazzini della Zecca, in cui le medesime trovansi depositate, od in quelli altri locali che il Governo stimasse conveniente di destinare a tale oggetto.

Art. 10. La consegna avrà luogo nei giorni designati dall'Amministrazione, a peso, in partite non minori di cento chilogrammi per ogni pesata, e di cento quintali metrici per ciascun giorno, di modo che il trasporto del materiale fuori dei magazzini della Zecca dovrà trovarsi compiuto nel più breve termine possibile.

Art. 11. Il pesamento delle monete sarà fatto a merce nuda da agenti dell'Amministrazione delle Zecche, non che dal compratore personalmente o per mezzo di delegati di sua fiducia, senza che possa quest'ultimo pretendere alcun diffalco per lordure od altro.

Art. 12. Il ritiramento del suddetto rame dai magazzini del Governo dovrà cominciare entro il termine di giorni 10 dal dì in cui sarà fatto invito dalla Intendenza di finanza di Venezia, e continuare giornalmente senza interruzione, salvo i giorni festivi. Non potranno aver luogo le operazioni di pesamento e consegna, se il compratore, o chi per esso, non avrà prima giustificato agli uffiziali del Governo, mediante produzione della relativa quietanza, di aver eseguito nella tesoreria provinciale di Venezia il versamento della somma corrispondente a quattro quinti del valore totale per ciascun lotto.

Il deliberatario di ciascun lotto che non si trovasse pronto ed in piena regola per effettuare il detto ritiro, od incominciata l'operazione stessa ne interrompesse il corso, ovvero ritirasse giornalmente una quantità minore della stabilita dall'art. 9, incorrerà immediatamente in contravvenzione, e sarà passibile delle penalità comminate dall'art. 19 del capitolato medesimo.

Art. 13. Tutte le spese concernenti la provvista di sacchi, barili e casse ed ogni altra qualunque relativa al trasporto del materiale pesato e consegnato dalla stadera ai barili e dal luogo dove esiste a quello di destinazione, sono interamente a carico del compratore, il quale resta esente da qualunque retribuzione, mercede o compenso per qualsivoglia titolo agli agenti dell'Amministrazione incaricati di dirigere, sorvegliare ed eseguire le operazioni di movimento, pesamento e consegna.

Art. 14. I pesi delle monete saranno tutti registrati da agenti governativi, come pure dal compratore, onde in fine di ciascun giorno possa farsene la somma ed il riepilogo che formerà base del credito e debito rispettivo.

Art. 15. Accertato per tal modo e liquidato in forma regolare, dagli uffiziali governativi, il debito del compratore, dovrà questi nella giornata successiva a quella in cui sarà seguita la consegna dell'ultima partita, comprovare, nel modo accennato qui sopra all'articolo 12, di aver saldato il relativo suo debito.

I versamenti in Tesoreria saranno fatti in conto entrate straordinarie della Direzione generale del Tesoro (*Vendita di monete di rame tolte dal corso nelle provincie meridionali*

Art. 16. L'orario giornaliero per l'eseguimento delle sopra indicate operazioni di pesamento, consegna ed esportazione delle monete sarà fissato d'accordo fra gl'incaricati governativi presso la Zecca di Venezia ed il compratore.

Art. 17. Il deliberatario del rame, o la persona e le persone che avessero da lui regolare mandato e procura di rappresentarlo per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri, dovranno eleggere domicilio legale in Firenze od in Venezia.

Art. 18. Per guarentire l'adempimento delle condizioni imposte dal presente capitolato, il compratore dovrà fornire una cauzione corrispondente al quinto dell'intiero valore delle monete.

Tale cauzione potrà essere data in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa secondo le prescrizioni dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 19. Se il deliberatario mancherà ad alcune delle obbligazioni assunte, e segnatamente a quella del ritiro ed esportazione della merce nel tempo stabilito dall'articolo 12 del presente capitolato, sarà in facoltà del Governo di dichiarare sciolto il contratto e di rinnovare la vendita con altri a spese, rischio e pericolo del deliberatario medesimo, il quale andrà inoltre, a titolo di penale, soggetto alla perdita della cauzione, indipendentemente dal risarcimento dei danni.

Art. 20 Qualunque quistione o dubbiezza potesse insorgere sulla interpretazione delle disposizioni contenute nel presente quaderno d'oneri, sarà risolta dal Ministero delle Finanze, le cui decisioni diventeranno sens'altro esecutorie, salvo al deliberatario il ricorso nelle vie legali.

Art. 21. Essendo Venezia portofranco, il deliberatario riceverà il materiale suddetto insieme ad una bolletta, mediante la quale potrà introdurlo nel territorio doganale interno, come merce nazionale esente da dazio.

Art. 22. Il contratto non sarà valido per l'Amministrazione se non dopo essere stato approvato ai termini del regolamento.

Art. 23. Tutte le spese inerenti alla pubblicazione degli avvisi, della stipulazione e registrazione del contratto, ed alla trascrizione delle copie relative, tanto ad uso del Ministero, le quali dovranno essere in numero di sei, quanto ad uso dei deliberatari andranno a carico di questi ultimi in rate uguali anche se i lotti non saranno aggiudicati tutti nel medesimo giorno.

Qualora fosse aggiudicato un solo lotto, l'aggiudicatario concorrerà alla spesa inerente alla pubblicazione degli avvisi per una sola quarta parte, e pagherà per intero la spesa di stipulazione del contratto, relativa registrazione e trascrizione delle copie come sopra

Art. 24. Le spese occorrenti pel trasporto del materiale suddetto dal luogo ove giace in deposito a quello della consegna sono pure a carico degli acquirenti.

Sarà parimenti a carico dell'acquirente il pagamento delle competenze in lire 120 pel saggio ed analisi chimica eseguita sulle suddette monete di rame da rimborsarsi alla Direzione della soppressa Zecca di Venezia, che ne ha anticipato il pagamento con fondi erariali.

Quando nel 16 gennaio prossimo abbia luogo l'aggiudicazione di tutti, o di alcuno dei surriferiti lotti, si avverte che il termine utile, ossia fatali, per migliorare con aumento non minore del ventesimo le offerte degli aggiudicatari, scaderà alle ore 10 antimeridiane del primo febbraio p. v.

Firenze, li 22 dicembre 1870

4405 *L'Intendente*: CARIGNANI

Ferrovie dell'Alta Italia.

Si rendono avvisati i signori possessori di azioni della Strada Ferrata da Torino a Susa che la quota d'interesse ed il dividendo pel 2° semestre 1870 sonosi per ogni azione fissati come segue:

Interesse . . . . . . L. 11 25
Dividendo . . . . . . » 8 40
Totale . . L. 19 65

I pagamenti saranno eseguiti a cominciare dal giorno 1° gennaio 1871 dalla cassa della Società, stazione di Torino, via Porta Nuova.

4459 LA DIREZIONE GENERALE.

Ferrovie dell'Alta Italia.

La Società ferroviaria dell'Alta Italia previene i detentori di azioni non per anco riscattate della ferrovia da Torino a Susa, che valendosi del diritto di riscatto costituito dall'art. 41 del capitolato annesso alla legge 14 giugno 1852, n. 1382, nel quale è subingressa in forza dell'art. 1°, §§ 8° del capitolato annesso alla legge 14 maggio 1865, n. 2279, procederà, a partire dal giorno 1° gennaio 1872, al rimborso, alla pari ed in valuta legale, di dette azioni all'atto stesso del pagamento degli interessi e del dividendo pel secondo semestre 1871.

Con tale avviso, che si pubblica a sensi e per gli effetti del sovraccitato articolo 41 di capitolato, i detentori delle azioni sono diffidati che a partire dal giorno 1° gennaio 1872 cesserà sulle azioni medesime ogni decorrenza di interessi e dividendi.

4444 **La Direzione Generale.**

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 51ª *dell'anno* 1870. 4446

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	409	260	86,243 90	57,032 87
Depositi diversi	33	42	43,087 55	87,413 09
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	5,000 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			134,331 45	144,445 96

Città di Varazze

Essendo riuscito deserto l'incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo in questo comune, sia governativi che comunali, non che dell'esercizio del peso a bilico, avrà luogo nel giorno quattro del prossimo venturo gennaio, alle ore 10 antimeridiane, in questo civico uffizio, il secondo incanto per l'appalto anzidetto, sul complessivo annuo prezzo di L. 60,000; e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Tale appalto avrà principio nel giorno successivo a quello in cui dal municipio sarà dato avviso all'appaltatore che divenne esecutorio il relativo atto di aggiudicazione, e sarà durativo sino a tutto l'anno 1872.

Le condizioni di appalto sono visibili in questa civica segreteria nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo di aggiudicazione scadrà a mezzodì del giorno nove prossimo venturo gennaio.

Varazze, addì 26 dicembre 1870.

4458 *Il Sindaco*: A. MOMBELLO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del terzo incanto tenutosi in quest'ufficio, si notifica che per ordine del Ministero della guerra dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 2 gennaio 1871, alle ore 10 ant., si procederà in Perugia, nello ufficio suddetto, situato nell'ex-convento San Bernardo, piazza San Giovanni e San Bernardo, n. 3, avanti il capo dell'ufficio stesso, ad un quarto esperimento per la provvista di

Quintali seimila di grano nostrale pel panificio militare di questa città, divisa detta provvista in sessanta lotti da quintali cento cadauno, e al prezzo di L. 35 cadun quintale.

Non essendo possibile prevedere oggi il prezzo che avrà il frumento nei giorni in cui si apriranno gl'incanti, il Ministero ha determinato d'indicare, a base degli appalti, un prezzo normale di massima di L. 35 per quintale, il qual prezzo verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta.

Il grano dovrà essere del raccolto del corrente anno e conforme ai campioni esistenti presso quest'ufficio, e dovrà avere il peso specifico di chilogrammi 75 per ettolitro.

La consegna del grano per il quantitativo di ogni lotto dovrà essere fatta in tre rate uguali a versarsi nel panificio militare di questa città.

La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso ufficiale dell'approvazione del contratto.

Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

I capitoli d'appalto su cui è basata l'impresa di cui trattasi sono visibili presso quest'ufficio e presso quelli delle Intendenze militari dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che fra tutti gli accorrenti avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, a quello stabilito dal Ministero della guerra nella scheda segreta suggellata per servire a base dell'incanto, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo incanto, giusta il disposto dell'articolo 49 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno essere redatti in carta da bollo da lira una, distintamente per ogni lotto o lotti cui intendono concorrere e saranno firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, le quali dovranno essere ragguagliate non già in ragione del valore nominale, ma sibbene in base al prezzo risultante dal corso legale della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso sarà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti, redatti e suggellati come sovra, agli uffici d'intendenza militare delle località in cui seguirà la pubblicazione del presente, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito provvisorio.

Si osserva poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza divisionale prima dell'apertura degl'incanti.

I partiti condizionati non saranno accettati, e così quelli non suggellati.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario come è indicato all'articolo 13 dei capitoli generali d'onere, in proporzione dei lotti loro aggiudicati, come saranno pure a loro carico quelle d'inserzione nel Giornale ufficiale del Regno del presente avviso d'asta, giusta il prescritto dall'articolo 43 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026.

Perugia, addì 27 dicembre 1870.

Per detta Intendenza militare
4454 *Il Sottocommissario di guerra*: TADOLINI.

4440 **Avviso.**

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta Luigi Fabbrini e figlio, del dì 24 dicembre cadente, registrata con marca da lire una annullata, sono invitati tutti i creditori della fallita ditta soprarammentata a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti i sindaci definitivi di detto fallimento, signori Guglielmo Gigli e Alessandro Giolli per rimettere ai medesimi i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì 10 febbraio 1871, alle ore 10, avanti il giudice delegato e sindaci ridetti.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 24 dicembre 1870.

G. Mazzi.

Nomina di perito.

Il signor don Atto Chiti di Pistoia ha presentato nel 27 dicembre 1870 ricorso al signor presidente del tribunale civile di Pistoia per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di diversi beni di suolo e fabbrica nei popoli di Santa Maria Assunta in Gora e di Piteccio, rappresentati all'estimo della comunità di Porta al Borgo nelle sezioni M ed O, e da subastarsi a danno del signor Leopoldo del fu Domenico Carzeseschi del popolo di Gora, investiti col precetto dei 30 giorni del dì 24 novembre 1870.

Pistoia, 27 dicembre 1870

4447 Dott. Cesare Tognini, proc.

Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano.

Nel giorno 4 gennaio 1871, presso la sezione I del Consiglio, si terrà asta a schede segrete per la vendita in n. 4 lotti di piante diverse esistenti sui seguenti poderi in agenzia di Bertonico, mandamento di Casalpusterlengo, cioè: Lotto 1°, Monticelli Maggiore, piante 428, in base al prezzo peritale di lire 6064 44, mediante deposito a cassa di lire 606 44 — Lotto 2°, Monticelli minore, n. 366, prezzo L. 5473 09, deposito lire 547 31 — Lotto 3°, Brusata di Sotto, n. 212, prezzo L. 3687 49, deposito lire 368 75, e lotto 4°, Guastinone, n. 888, prezzo lire 7854 86, deposito lire 785 48.

I capitoli per la vendita e la descrizione delle piante sono visibili presso la suddetta sezione I. 4201

Banca del Popolo.
(Sede di Firenze)

A questa Direzione è stato denunziato lo smarrimento dell'azione definitiva, n. 1176, serie 8ª, intestata a favore del signor Salvadori Ettore.

Ciò si rende di pubblica notizia ad ogni conseguente effetto.

Firenze, 27 dicembre 1870.

Il direttore
4449 Carlo Conti.

Citazione.

Ad istanza del signor Pasquale Vaselli, il sottoscritto usciere, addetto alla pretura del terzo mandamento di Firenze, ha citato il signor Luigi di Antonio Bellini, di domicilio ignoto, a comparire avanti il signor pretore del mandamento suddetto all'udienza del dì ventisei gennaio 1871 per rispondere all'interrogatorio disposto con ordinanza dello stesso signor pretore del dì 20 dicembre stante.

L'usciere
4452 Luigi Petrucci.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA.

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 2 gennaio 1871, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza d'un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi nel giorno sotto indicato.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte uguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo d'asta attribuito ai lotti da loro acquistati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimer. alle ore 5 pomerid. negli uffici di questa Intendenza.

9 Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà, a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti (1)	Nº della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE e NATURA (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (11)	PRECEDENTE ultimo incanto (12)
1	130	San Cesario (provincia di Modena) e Castelfranco (provincia di Bologna).	Capitolo metropolitano di Modena e fabbriceria di San Geminiano.	Possessione GRAZIOSA, Zagona Nuova, San Bernardino, Schacchetta, San Guglielmo, Fondo Zagna, San Colombano, San Mauro e parte Zagona Vecchia, con fabbriche civili e rusticali, coltivate a cereali, arborate, vitate, ecc., con prati artificiali irrigabili, formante il tutto un sol corpo di terra	232 32 29	819 4	304529 94	30453 »	16800	14439 94	19 dicembre 1870
2	151			Possessioni Sant'Adeodato, San Paolo, Castigliona, parte della Valle Beccastecchi e campo della possessione Zagona, con fabbricati, coltivate a cereali e con prati come sopra	108 48 78	382 34	131046 72	13404 70	7000	6743 02	
3	133			Possessioni San Silvestro, Santi Cherubini, e due appezzamenti delle possessioni San Colombano e Palazzina, aratorie, arborate, vitate, con fabbriche e prati come sopra	55 52 04	195 53	65701 95	6570 50	3500	3450 85	
4	150			Possessione San Gregorio e parte Valle Beccastecchi, con fabbricati rusticali e prati naturali e artificiali irrigabili	44 20 46	155 61	55471 59	5547 20	3000	2747 52	
5	148			Possessione Santa Beatrice, divisa in più corpi, e parte della Valle Beccastecchi, con fabbricati e prati come sopra	44 05 88	155 23	53414 82	5341 50	2800	2713 90	
6	131			Possessione Basse, col podere San Giovanni Gualberto, coltivata a cereali, alberata e vitata, con fabbriche e prati come sopra	39 02 38	137 42	50075 31	5007 50	2600	2425 52	

I sopraddescritti lotti sono tutti di compendio della vasta tenuta denominata LA GRAZIOSA.

4448 Modena, 20 dicembre 1870. *Il Primo Segretario*: ANSELMI.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.